

Vangelo di Domenica 9 Marzo2020 - Seconda di Quaresima (Gv 4, 5-42)

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno

faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Il brano del vangelo di oggi ci presenta la figura di una donna che è l'immagine di ogni essere umano; non tanto per ciò che ha fatto ma per il forte bisogno che porta in sé. Questa donna incontra Gesù che le svela ciò che nemmeno lei immagina: ha bisogno di vita e dove lei sta cercando questa vita non può soddisfare la sua ricerca... quante volte anch'io cerco la vita dove non c'è! Il nostro bisogno di essere amati, di essere accettati, di essere belli agli occhi di qualcuno stimola la maggior parte delle nostre azioni. La donna (noi) cerca un "marito" che però non la soddisfa perché non è in grado di farlo. Il Signore oggi ci chiede: "Qual è il marito che cerchi continuamente nella tua vita? *Ne hai già cambiati cinque e quello che hai adesso non è il tuo!* Lo cerchi nel lavoro? Lo cerchi nelle persone, negli oggetti, nella sicurezza della tua casa o in tuo marito/moglie? Nei figli? **Non è lì!!!** Ciò che realmente ti soddisfa posso dartelo solo io!"

Noi ci fermiamo troppo spesso al quel bene che ci soddisfa solo momentaneamente nelle cose e persone che ci circondano ma solo Gesù può darci quella pace che si deposita nel centro del nostro cuore e non ha bisogno di altro. Il resto, le persone e gli oggetti, di conseguenza non saranno più un oggetto del nostro bisogno da cercare e per i quali svendere la nostra dignità ma un altro a cui donare la pace che ormai ci appartiene.

Solo l'incontro con i sacramenti, presenza reale e concreta di Dio sulla terra, ci dona questa pace (l'acqua viva) che ci permette di cambiare il nostro essere assetati in essere fonte che disseta. Solo dopo l'incontro con Gesù nella Confessione e nell'Eucarestia ci premette di avere in noi la fonte viva e vivere la nostra vita come dono d'amore per chi abbiamo vicino (ciò che realmente ci realizza).

Buona domenica e tanti auguri a tutte le donne.